

Duecento in corteo «per tutelare il Chiese e l'Eridio»

La manifestazione

Idro, critiche «al futuro depuratore e al prelievo dell'acqua per uso agricolo»

■ Circa duecento persone, tra semplici cittadini e autorità, si sono ritrovati ieri alla Pieve Vecchia a Idro per ribadire il loro impegno a difesa del lago di Idro e del fiume Chiese e contrastare in ogni modo «la prepotenza di un immenso

comparto agricolo, che non vuole ancora andare verso il risparmio idrico, e per dire no all'assurda e offensiva volontà di trasferire nel Chiese la depurazione del lago di Garda».

I due concetti sono impressi in calce allo striscione che i manifestanti hanno portato in corteo fino a l'acqua del bacino alpino si riversa nel fiume Chiese, e dove il cartello rimarrà appeso per le prossime settimane. Gli organizzatori della manifestazione - la Federazione del Chiese, insieme ai quattro Comuni che nel 2021 hanno sottoscritto il protocol-



La protesta. Alcuni manifestanti ieri pomeriggio a Idro

lo d'intesa per la salvaguardia ambientale dell'area, Anfo, Bagolino, Idro e Bondone - hanno definito «soddisfacente» la partecipazione all'iniziativa. In corteo c'era il sindaco di Idro, Aldo Armani, e l'assessore all'Ambiente del Comune di Bagolino, Michel Foglio. Il sindaco di Bondone, Comune trentino, Chiara Cimarolli, rimasta bloccata nel traffico, non è riuscita ad arrivare in tempo alla manifestazione.

Nel corso dell'iniziativa i manifestanti hanno rimarcato la novità e l'importanza di quanto accaduto venerdì scor-

so, quando nel corso di una conferenza dei servizi, grazie alla presa di posizione della provincia autonoma di Trento, è arrivato il diniego ad abbassare ulteriormente il livello del lago per soddisfare le richieste degli agricoltori. «Per noi questa è una vittoria - ha precisato Gianluca Bordiga, presidente della Federazione del Chiese - perché finalmente si è presa una decisione ragionando sulla tutela del patrimonio ambientale e non più sugli interessi di pochi».

Altro aspetto positivo è la notizia, ufficializzata proprio ieri, dell'ingresso nel protocollo d'intesa anche degli otto Comuni trentini che insistono sul bacino del Chiese. //